

Lotta alla malavita

La Ferrari dei mafiosi fa correre la polizia

Maroni presenta le confische del 2008: auto, immobili e denaro per 4 milioni di euro. Destinati alle forze dell'ordine

■ ■ ■ **TOMMASO MONTESANO**

ROMA

■ ■ ■ Finora le hanno guidate i boss mafiosi. Adesso al volante ci sono gli uomini delle Forze dell'ordine. Così automobili come Porsche, Ferrari, Audi e Bmw da simbolo del potere e dell'arroganza criminale diventano un emblema della vittoria delle istituzioni. «Il messaggio è: la musica è cambiata, lo Stato fa sul serio», dice soddisfatto **Roberto Maroni, ministro dell'Interno**, mentre snocciola i dati dell'attività del Viminale nel corso del 2008. Quest'anno il fiore all'occhiello si chiama lotta alla mafia, che grazie alle confische ha portato nelle casse pubbliche oltre quattro miliardi di euro: quasi il triplo rispetto allo scorso anno. Soldi, e beni, che al governo serviranno per rimpinguare i fondi per la sicurezza.

CIFRE DA RECORD

Lo scorso anno dalla confisca dei beni mafiosi il Viminale ha incassato poco più di un miliardo di euro. Ora, invece, tra sequestri di appartamenti, ville, terreni, aziende e autovetture, lo Stato incamererà la bellezza di oltre 4,1 miliardi di euro. Di questi, il 60% - pari a 2,4 miliardi di euro - è costituito da immobili; il 21% (1,2 miliardi) da beni mobili; il 19% (oltre 417 milioni di euro) da aziende, titoli, quote societarie e depositi bancari.

Numeri che superano anche le più rosee aspettative del governo. Merito, spiega **Maroni**, soprattutto delle novità introdotte in materia con il "pacchetto sicurezza": «Abbiamo separato il destino dei mafiosi da quello dei loro beni, che adesso, una volta sequestrati, restano nel patrimonio pubblico». Ma se i beni immobili «possono tornare alle comunità anche dopo qualche tempo», per automobili, moto e natanti l'attesa poteva tradursi in un danno irreversibile. «Se per uti-

lizzarli avessimo aspettato i tempi della confisca, avremmo rischiato

di farli diventare dei ferrivecchi. Da buttare o quasi», aggiunge il titolare del Viminale. Ecco, quindi, l'idea di consegnare i beni mobili un tempo appartenuti ai boss alle Forze dell'ordine «subito dopo il sequestro». Così «risparmiamo i soldi del deposito giudiziario e diamo alla Polizia la possibilità di farne un uso concreto e immediato, garantendone la manutenzione». Proprio quello che è accaduto con le cinque vetture di grossa cilindrata che fanno bella mostra di sé nel cortile del Viminale: una Porsche Cayenne, una Ferrari 512, due Audi e una Bmw. Sequestrate ai mafiosi, sono state affidate alla **Polizia**, «che le fa girare dove prima giravano i boss dando un bel segnale di legalità», tira le somme Maroni. E per il 2009 le parole d'ordine non cambiano: «Vogliamo aggredire con sempre

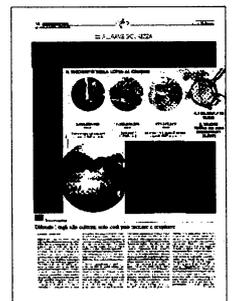
maggior forza i patrimoni mafiosi. Dobbiamo colpire la mafia nei soldi, nei patrimoni, facendo vedere che lo Stato va fino in fondo». Quanto alle 1.000 aziende sottratte alla mafia, a gennaio, d'intesa con il ministero del Welfare, partirà una «rete di protezione» in grado di intervenire per garantire «la continuazione dell'attività».

I numeri della lotta alla mafia sono positivi anche sul fronte delle principali operazioni di **polizia**, che passano dalle 169 del 2007 alle 181 del 2008. Operazioni grazie alle quali sono finite in manette 2.080 persone rispetto alle 1.630 di dodici mesi fa. Anche i latitanti catturati sono aumentati: dai 68 del 2007 ai 104 del 2008.

Il Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)** applaude alle mosse del Viminale. «Ci auguriamo, però», sottolinea Nicola Tanzi, il segretario generale, «che presto tutti i beni mobili e immobili sequestrati alle organizzazioni criminali siano utilizzati per integrare le risorse, attualmente insufficienti, a disposizione delle Forze di **Polizia**».

STADI PIÙ SICURI

Maroni traccia un bilancio in



attivo anche sul versante della violenza negli stadi. Il numero degli incontri calcistici in cui si sono registrati feriti, infatti, è sceso da 31 a 23 (meno 25,8%). Sono diminuiti, di conseguenza, sia i feriti tra le Forze dell'ordine (da 98 a 59, meno 40%) che le persone arrestate (58 rispetto alle 136 del girone d'andata dello scorso campionato). Numeri che hanno reso meno gravoso l'impegno richiesto a Polizia e Carabinieri nei fine settimana calcistici: il personale di rinforzo è passato dalle 37.136 unità alle attuali 28.509. «Non vogliamo chiudere gli stadi», assicura **Manni**, che poi fissa per la fine dell'attuale stagione il termine ultimo per l'adozione, da parte delle società di serie A e B, della "tessera del tifoso". Tessera che una volta entrata a regime consentirà il riti-

ro delle misure restrittive attualmente in vigore.

Il 2009 sarà anche l'anno del battesimo per i Nuclei specialisti dei Vigili del fuoco incaricati di dare più sicurezza alle imprese contro gli incidenti sul lavoro. A tal fine entro marzo sono in programma 1.400 assunzioni. «Massima allerta», infine, sul fronte terrorismo: «Per le festività controlli intensificati, ma siamo tranquilli».



Il confronto con il 2007

OPERAZIONI PRINCIPALI

2007	2008
139	181

ARRESTI

2007	2008
1.630	2.080

LATTANTI CATTURATI

2007	2008
68	104

SEQUESTRO DI BENI (euro)

2007	1.557.329.448
2008	4.182.227.713